

Febbraio 2013

A tutti gli iscritti e al Presidente di Fiab Ciclobby Onlus

In risposta alla lettera aperta della Fiab ai candidati alle elezioni regionali lombarde

In occasione delle prossime elezioni regionali lombarde la Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) ha chiesto ai candidati di tutti gli schieramenti di assumere alcuni impegni programmatici in tema di mobilità sostenibile e ciclistica. Come candidato nella lista civica a sostegno di Umberto Ambrosoli, mi trovo in pieno accordo sui sette punti evidenziati dalla Fiab, punti che sono condivisi anche nel nostro progetto di mobilità sostenibile.

Non voglio però essere tra quelli che in campagna elettorale promettono tutto per catturare quanti più voti possibili. Nel dichiararmi favorevole a sostenere, in caso di vittoria del centrosinistra, interventi a favore della mobilità ciclabile, ritengo anche che sia giusto far presente questo: a oggi non abbiamo conoscenza del bilancio della Regione che potremmo ereditare dalla gestione precedente e di tutti gli impegni presi dalla giunta Formigoni. Non sappiamo perciò dire oggi con certezza quale sarà la capacità di spesa della prossima giunta.

Quello che senz'altro posso dire con onestà è che **mi impegno, in caso di elezione, a dialogare con le associazioni che promuovono l'utilizzo della bicicletta e a spendere qualsiasi risorsa regionale disponibile per realizzare interventi a favore della mobilità ciclabile**. Sono un ciclista (prevalentemente urbano) anch'io e condivido le gioie e i dolori di tutti i ciclisti nella nostra Regione.

In particolare ritengo sia utile, oltre a potenziare il trasporto pubblico:

- trovare degli strumenti che incentivino i Comuni ad adottare gli interventi per la mobilità ciclistica previsti dalla Regione: alcuni trasferimenti di risorse dalla Regione ai Comuni potrebbero essere condizionati all'adozione ed effettiva attuazione di coerenti piani della mobilità ciclabile;
- aiutare i Comuni a risolvere problemi di sicurezza per i ciclisti (attraverso limiti di velocità a 30 km/h e introducendo le corsie preferenziali per le biciclette lungo le strade) e a incentivare l'uso della bici abbinato ad altri mezzi di trasporto (costruendo più parcheggi per le biciclette presso le stazioni ferroviarie);
- istituire un ufficio per la mobilità ciclistica regionale, purché a questo ufficio tutti gli assessorati interessati deleghino una parte dei propri poteri. Il rischio, altrimenti, è quello di creare un ennesimo ufficio privo di poteri decisionali effettivi;
- promuovere davanti al Governo una revisione del Codice della strada per introdurre soluzioni utili ai ciclisti, superando le attuali ambiguità.
- varare il piano della sicurezza stradale urbana ed extraurbana, come previsto dal nostro programma elettorale, con un occhio particolarmente attento alla mobilità ciclistica.

Andrea Boitani

Candidato al Consiglio regionale della Lombardia  
Lista "Con Ambrosoli Presidente - Patto Civico"